

Modulo per la presentazione delle osservazioni relative ai progetti sottoposti a procedimenti in materia di VIA, di competenza regionale

Alla REGIONE TOSCANA
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Io Sottoscritto/a

PRESENTO

ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione al progetto sotto indicato:

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis - “Progetto di Parco eolico denominato “Badia del Vento” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR). Proponente: F.E.R.A Srl.

Testo dell’osservazione:

Sono nato a Pennabilli (RN), vivo e ho scelto di vivere in Alta Val Marecchia, da sempre, con le attività che realizzo insieme a diverse associazioni del territorio creiamo stimoli culturali ed economici e tentiamo di invertire la tendenza allo spopolamento, attraverso la cultura e la bellezza, cerchiamo di dare un motivo in più per rimanere alle persone che già vivono in questo meraviglioso territorio e contemporaneamente cerchiamo di attrarre in zona persone che possano condividere con noi le bellezze e le risorse che il nostro territorio può offrire. Cerco di resistere.

Dopo tanti anni di lavoro per valorizzare il territorio dove vivo, vedo l’eventuale realizzazione del progetto “Badia del Vento” come un enorme problema che annullerebbe gli sforzi profusi in oltre 30 anni di attività ricreative e culturali.

Sono sostenitore della energia pulita e ritengo che sia urgente abbandonare la produzione di energia da combustibili fossili come carbone, petrolio e gas, ma in questo caso, **sono decisamente contrario alla costruzione del Progetto di Parco eolico denominato “Badia del Vento” della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR) Proposta dalla F.E.R.A Srl.**

L’enorme dimensione del progetto, l’impatto che avrà inevitabilmente sul fragile territorio dove si vuole realizzare l’obbrobrio, porterà alla creazione di danni idrogeologici e sociali, decisamente superiori al contributo “green” che lo stesso progetto si prefigge di dare.

L’abbruttimento del paesaggio, l’inquinamento causato per la realizzazione dell’impianto la devastazione di un territorio così delicato e così bello, che ha ispirato in passato cultori della bellezza quali Piero Della Francesca e Leonardo da Vinci, porterà ad una rapida impennata dello spopolamento delle zone limitrofe.

Per prima cosa, l’impatto paesaggistico che avrà questo impianto, se realizzato, è devastante.

Sette torri alte 180m che superano quindi i 1.200 m di altezza, saranno indubbiamente visibili in tutto il territorio circostante e fino al mare Adriatico. Oltre al lato estetico che porterà sicuramente ad un calo dell’attrattività turistica di un territorio fortemente votato al turismo escursionistico ci sono motivi tecnico/legali ostativi alla realizzazione dell’impianto in parte già riportati in diverse osservazioni presentate alla regione Toscana, e che riporto in parte anche io qui sotto aggiungendone altre:

“..Per il progetto di impianto eolico presentato dalla Ditta Fera srl di 7 aerogeneratori alti 180 metri da collocarsi tra i 1045 m e i 1147 m slm nella zona del Monte Loggio, Monte Faggiola e Poggio Val d’Abeto nel Comune di Badia Tedalda, si deve tenere in considerazione il Decreto legge n. 42/2004, articolo 142, comma 1, lettera d.

Il punto esatto per ogni singolo aerogeneratore è ricavato dalla documentazione FERA denominata SCHEDE OSTACOLI VERTICALI nel quale si indicano coordinate geografiche WGS84. Sommando la quota

base del sito e l'altezza totale delle pale – 180 metri – le 7 macchine eoliche superano i 1200 metri slm, limite dal quale sugli Appennini scatta il vincolo di tutela come da decreto sopraccitato.”

Oltre a quanto sopra, nel progetto non si evidenziano approfondimenti sul rischio idrogeologico già messo in evidenza durante gli iter di precedenti progetti per parchi eolici, di dimensioni anche inferiori a questo, presentati nella stessa area e bocciati poi proprio per l'impatto paesaggistico e idrogeologico che avrebbero generato.

Nella relazione del paesaggio, vincolistica e archeologica vengono omessi (volutamente o per dimenticanza) numerosi siti di interesse storico, nell'arco di 7km dall'impianto esistono 39 beni architettonici tutelati, 10 aree protette, 26 nuclei storici, una riserva naturalistica regionale (Alpe della Luna) e non sono citati i numerosi sentieri escursionistici CAI, fra i quali quello della linea Gotica, se non nel documento 047sent_cant.pdf, dove i sentieri sono citati ma solo quali oggetto di deviazione per la realizzazione delle opere, tutti questi tesori del nostro territorio, verranno irrimediabilmente danneggiati dalla realizzazione dell'impianto "Badia del Vento".

Le motivazioni a sostegno del progetto riportate nella relazione paesaggistica dalla F.E.R.A. sono spesso inconsistenti o addirittura fuorvianti, potremmo anche considerarle a tratti "comiche" ad esempio, al punto 3.6 dove si parla di **PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC)** a sostegno del progetto viene riportato al termine del capitolo :

"La presenza degli aerogeneratori rafforzerà le sinergie tra le risorse naturali e le attività produttive senza compromettere il patrimonio culturale, riqualificherà il centro montano e lo valorizzerà in chiave multifunzionale. Il parco eolico potrebbe diventare volano di attività tali da promuovere la permanenza della popolazione insediata e ridurre quindi il drenaggio di popolazione giovane verso i sistemi insediativi metropolitani. La presenza del parco eolico è coerente con gli obiettivi: le attività agricole e pastorali eventualmente presenti potranno coesistere con l'impianto. "

Non capisco come la realizzazione di 7 pale eoliche alte 180m, la costruzione di strade al posto di sentieri di montagna o mulattiere per arrivare al sito, enormi colate di cemento per le piattaforme, scavi di quasi 30km per interrare i cavi elettrici, camion che scorrazzano per mesi forse anni, su e giù per la montagna, non capisco proprio come la regione Toscana e la provincia di Arezzo possano dire che tutto questo possa essere coerente con i primi 3 punti del PTC che sono:

- a) la tutela del paesaggio, del sistema insediativo di antica formazione e delle risorse naturali;
- b) la difesa del suolo, sia sotto l'aspetto idraulico che della stabilità dei versanti;
- c) la promozione delle attività economiche nel rispetto dell'articolazione storica e morfologica del territorio;

Nel progetto definitivo, relazione urbanistica, a pagina 24, la F.E.R.A. scrive *" Il progetto presentato risulta coerente e in linea con strategie di pianificazione delineate con il PIT, sia dal punto di vista dell'utilizzo del territorio per la produzione di energia da fonte rinnovabile sia dal punto di viste delle indicazioni relative. "* Fra le aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territori del PIT troviamo: **"Nelle aree di valore estetico percettivo la cui immagine è storicizzata ricadenti all'interno di coni e bacini visivi"**

Il lavoro delle studiose Rosetta Borchia e Olivia Nesci, quattro anni di ricerca condensati nel loro libro **"Codice P. Atlante illustrato del paesaggio della Gioconda"** pubblicato nel 2013, dimostra che il territorio dove si vuole realizzare l'impianto non solo è storicizzato ma addirittura è ritratto nel quadro più famoso del mondo. Le autrici, pittrice e fotografa del paesaggio la prima, geomorfologica e docente all'Università degli studi di Urbino la seconda, hanno da tempo scoperto nel paesaggio che fa da sfondo al celebre dipinto di Leonardo spazi reali e tangibili del Montefeltro, tra cui la stessa Pennabilli, la Valmarecchia e la valle del Senatello, mettendo a confronto ingrandimenti del dipinto e foto del paesaggio. Le due studiose, definite come autentiche "cacciatrici di paesaggi", hanno descritto come Leonardo abbia utilizzato un codice complesso attraverso il quale a volte comprimeva e altre espandeva la morfologia del paesaggio reale. I risultati sono stupefacenti e accertano con sicurezza che il paesaggio alle spalle della Gioconda è quello dell'alta Valmarecchia e del monte Fumaiolo. Questo ha dato vita al progetto "I balconi di Leonardo", sono stati realizzati due punti di osservazione installati dalla Regione Emilia Romagna e finanziati dal [Gruppo di Azione Locale Montefeltro](#), all'interno del progetto "Montefeltro, terra della Gioconda". Si tratta di due 'vista point', realizzati nel territorio di Pennabilli (Rn): al Roccione e al Monte Costagrande. Da qui i turisti, indirizzati sul posto da apposite segnaletiche, possono riconoscere la parte destra del dipinto. (<https://www.montefeltroveduterinascimentali.it>).

La regione Toscana ha fatto scuola nel mondo per la tutela del paesaggio e la conservazione del panorama, produce da anni leggi e regolamenti per la tutela del territorio, produce e finanzia un sistema informativo integrato innovativo e all'avanguardia a servizio dell'Osservatorio paritetico della Pianificazione (costituito da Regione, Province e Comuni) per monitorare in tempo reale la riduzione del consumo di suolo, lo sviluppo sostenibile, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale, la tutela del paesaggio regionale. La Regione Toscana prima in Italia a dotarsi di softwares così all'avanguardia non riesce a capire, con i suoi sofisticati strumenti, che il progetto **di Parco eolico denominato "Badia del Vento" della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR) Proposta dalla F.E.R.A Srl.** produrrà sì un po' di preziosa energia elettrica, ma al costo di devastazione, abbruttimento, spopolamento di un territorio che ha bisogno di esistere e di essere vissuto e non di energia.

Cosa avete davanti agli occhi che vi oscura la visione?

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

Elenco Allegati:

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

Luogo e data: Sant'Agata Feltria (RN) 15/08/2023

L'Osservante